

LOCALIZZAZIONE:
AGRO DI SPINAZZOLA (BT)
Loc. Masseria D'ERRICO

COMMITTENTE:
SOLAR ENERGY VENTIQUATTRO S.R.L.
Via Sebastian Altmann, 9 – Bolzano (BZ)

ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO



TERRANOSTRA

Servizi di consulenza Tecnico
Agro-Ambientale ed Ingegneria

a cura del dott. for. Nicola Cristella



luglio 2021



Sommario

Premessa	2
Descrizione dell'area d'indagine	4
Inquadramento geografico e catastale	4
Inquadramento climatico	6
Inquadramento fitoclimatico	8
Analisi del paesaggio agrario.....	9
Uso del suolo ed evoluzione storica del paesaggio agrario	9
Le colture agrarie	12



TERRANOSTRA

Servizi di consulenza Tecnico
Agro-Ambientale ed Ingegneria

Dott. For. Nicola Cristella

PREMESSA

Il sottoscritto dottore forestale Nicola Cristella, iscritto al n. 269 dell'Albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Taranto, è stato incaricato dalla SOLAR ENERGY VENTIQUATTRO S.r.l. con sede in Via Sebastian ALTMANN n. 9 – BOLZANO (BZ), P.Iva/C.F. 03084880214, di redigere una **Relazione sull'Analisi del paesaggio agrario** al fine di individuare, descrivere e valutare le caratteristiche di suolo e soprassuolo di area dove è prevista la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla RTN della potenza di picco pari a 36.517,18 KWp in DC e potenza in immissione pari a 36.312,64 KWp in AC.

Per redigere la presente relazione è stato effettuato adeguato sopralluogo dell'area.

Durante il sopralluogo si è rilevato lo stato dei terreni e del relativo uso del suolo, prendendo atto della caratterizzazione agricolo-colturale e della tipologia di vegetazione presente.

Per le caratteristiche pedo – agronomiche si rimanda alla specifica relazione.



TERRANOSTRÀ

Servizi di consulenza Tecnico
Agro-Ambientale ed Ingegneria

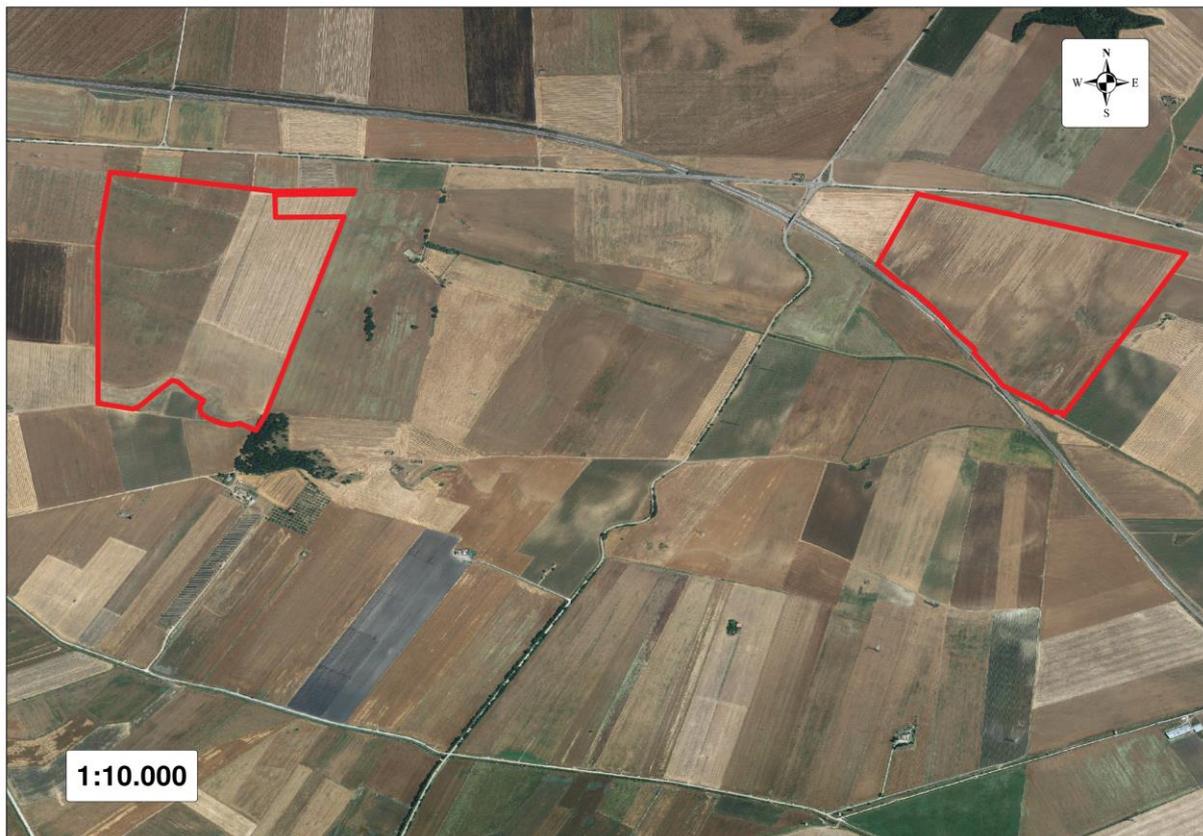
Dott. For. Nicola Cristella

DESCRIZIONE DELL'AREA D'INDAGINE

Inquadramento geografico e catastale

L'area di indagine è collocata in agro del Comune di SPINAZZOLA (BT) a circa 6 Km in direzione ovest del centro abitato e nelle immediate vicinanze del confine con la Regione Basilicata. L'area è facilmente accessibile percorrendo dal centro abitato di Spinazzola la SP 25 che ne definisce il confine nord che interseca SS 655 Bradanica. L'area asservita al progetto dell'impianto fotovoltaico presenta una estensione complessiva di Ha 74,3641 ed è costituita da due corpi irregolari rispettivamente di Ha 31,7995 ed Ha 42,0958 distanti tra di loro circa 1.500 ml..

Figura 1 – Area di progetto dell'impianto fotovoltaico su ortofoto





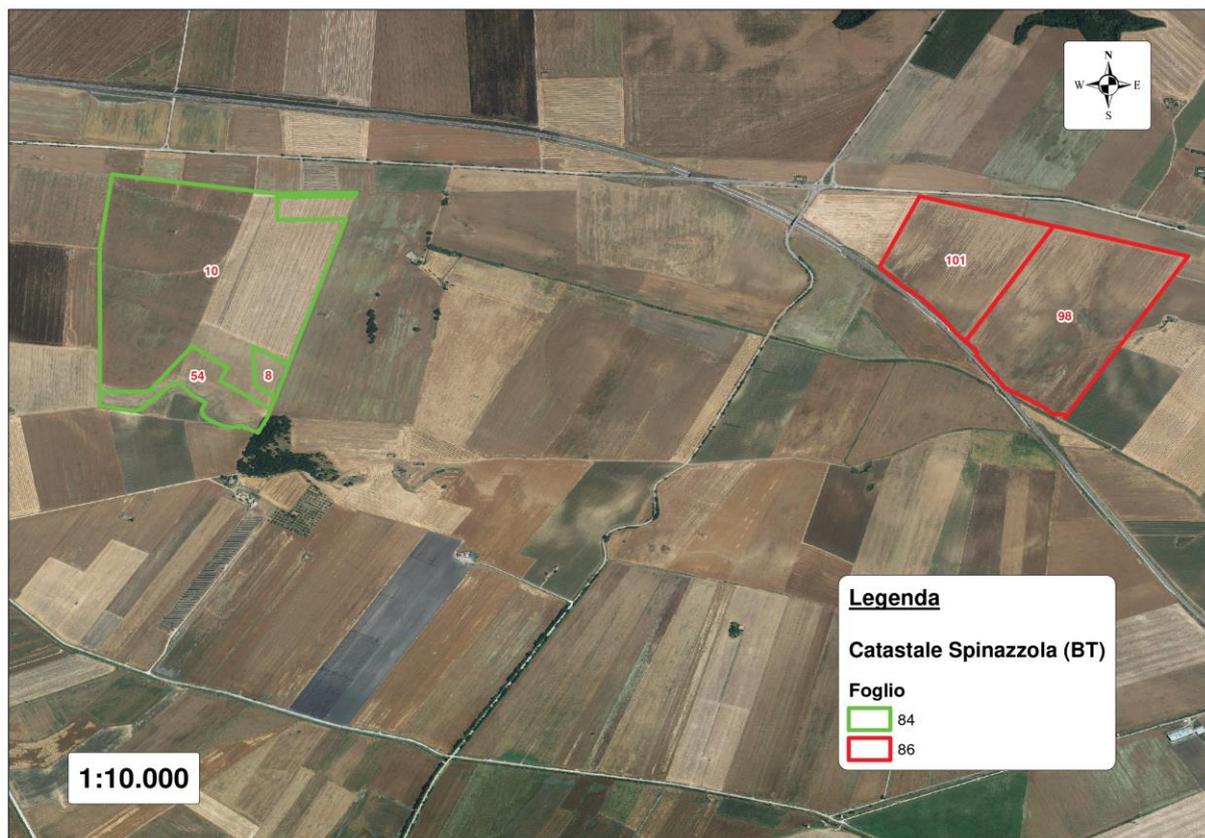
TERRANOSTRÀ

Servizi di consulenza Tecnico
Agro-Ambientale ed Ingegneria

Dott. For. Nicola Cristella

L'area è identificata al catasto terreni del comune di SPINAZZOLA (BT), foglio 84 p.lle 8 -10 e 54, foglio 86 p.lle 8 - 101.

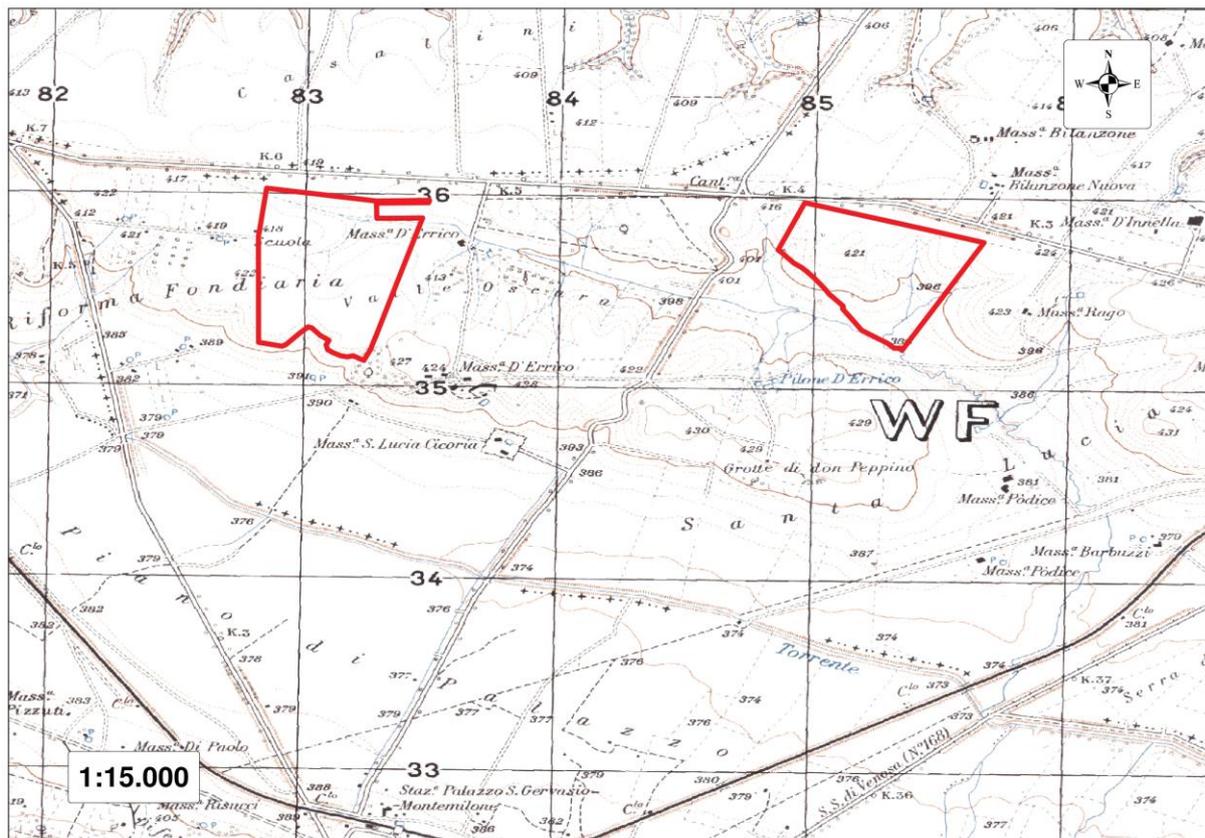
Figura 2 – Catastale dell'area di progetto dell'impianto fotovoltaico su ortofoto del 2019



L'area geograficamente si colloca nella "fossa bradanica" in prossimità dell'alveo del "Torrente Basentello". E' costituita da due corpi irregolari distanti circa 1,5 Km complessivamente di Ha 74,3641, ed è identificato toponomasticamente sull'IGM e CTR come loc. Masseria D'Errico. L'area si colloca a ridosso del confine regionale con la Basilicata. Infatti, l'area di progetto dista circa 4 Km dal centro abitato di Palazzo San Gervasio (PZ) percorrendo la SP 21. L'area rappresenta la parte d'impluvio della Fossa Bradanica e si colloca tra un'altitudine compresa tra i 424 e 387 m s.l.m. con esposizione prevalente nord nord-est ed inclinazione variabile con massima pendenza del 2% per il corpo di Ha 42,0958 maggiormente distante dal

centro abitato di Spinazzola, mentre per il corpo di Ha 31,7995 si riscontra esposizione prevalente sud sud-ovest ed inclinazione variabile con massima pendenza del 4%. Nella Figura 3 si riporta stralcio della carta IGM.

Figura 3 – Stralcio carta dell'I.G.M. con indicazione dell'area d'intervento



Inquadramento climatico

Per il comprensorio dove è ubicata l'area di indagine si fa riferimento ai dati climatici rilevati in letteratura (fonti varie) per gli ultimi 40 anni per il comprensorio del Comune di Spinazzola (BT). Il clima di Spinazzola è di tipo sub-litoraneo e spesso presenta caratteristiche tipiche dei climi continentali a causa dell'altitudine e della



TERRANOSTRA

Servizi di consulenza Tecnico
Agro-Ambientale ed Ingegneria

Dott. For. Nicola Cristella

lontananza dal mare. Gli inverni sono moderatamente freddi e le estati calde e asciutte.

Nello specifico sono stati riscontrati i seguenti dati termo-pluviometrici:

- Piovosità media annuale di circa 600 mm con regime pluviometrico max invernale;
- Temperatura media annua 13-14 °C;
- Mese più secco: luglio;
- Mese più piovoso: novembre;
- Media temperatura del mese più caldo (agosto): 22 - 23 °C
- Media temperatura del mese più freddo (gennaio): 5 °C

In base al Sistema di classificazione climatica di W. Koppen (1846-1940) la classificazione del clima è **Cfa**. Nello specifico la sigla **Cfa** ha il seguente significato:

- **C**= Climi temperato caldi (mesotermici). Il mese più freddo ha una temperatura media inferiore a 18°C, ma superiore a -3°C; almeno un mese ha una temperatura media superiore a 10°C. Pertanto, i climi C hanno sia una stagione estiva che una invernale.
- **f** = Umido. Precipitazioni abbondanti in tutti i mesi. Manca una stagione asciutta.
- **a** = Con estate molto calda; il mese più caldo è superiore a 22°C.

In base alla classificazione climatica di Strahler (1975) l'area si colloca nella fascia climatica **mediterranea**.



Inquadramento fitoclimatico

La tipologia di vegetazione forestale caratterizzante l'area viene inquadrata facendo riferimento alla classificazione fisionomica su basi climatiche del Pavari (1916).

La vegetazione forestale è costituita da specie vegetali caratteristiche della fascia climatica termo- e meso-mediterranea corrispondente alle zone fitoclimatiche del Lauretum sottozona calda, media e fredda (Tab. 1).

Zona, tipo, sottozona	Temperature °C			
	Media annua	Media mese più freddo (limiti inferiori)	Media mese più freddo	Media dei minimi (limiti inferiori)
A - Lauretum				
Tipo I (piogge informi) - sottozona calda	15° a 23°	7°	–	– 4°
Tipo II (siccità estiva) - sottozona media	14° a 18°	5°	–	– 7°
Tipo III (piogge estive) - sottozona fredda	12° a 17°	3°	–	– 9°
B - Castanetum				
Sottozona calda				
Tipo I - senza siccità	10° a 15°	0°	– 12°	
Tipo II - con siccità estiva				
Sottozona fredda				
Tipo I - con piogge > di 700 mm	10° a 15°	– 1°	– 15°	
Tipo II - con piogge < di 700 mm				
C - Fagetum				
Sottozona calda	7° a 12°	– 2°	–	– 20°
Sottozona fredda	6° a 12°	– 4°	–	– 25°
D - Picetum				
Sottozona calda	3° a 6°	– 6°	–	– 30°
Sottozona fredda	3° a 8°	– 6°	15°	anche – 30°
E - Alpinetum				
	anche <2°	– 20°	10°	anche – 40°

Tab. 1 – Classificazione delle zone fitoclimatiche-forestali secondo Pavari e relative temperature di riferimento.



TERRANOSTRÀ

Servizi di consulenza Tecnico
Agro-Ambientale ed Ingegneria

Dott. For. Nicola Cristella

ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Uso del suolo ed evoluzione storica del paesaggio agrario

Nell'area oggetto di indagine uno dei fattori della pedogenesi che ha avuto rilevanza nel definire, nel tempo, la condizione climax (=equilibrio) del suolo è l'uomo.

Di seguito (Figura 4) si riporta l'Uso del Suolo caratterizzante l'area.

Figura 4 – Carta d'Uso del Suolo (fonte Regione Puglia)



LEGENDA Carta Uso del Suolo

 Seminativi semplici in aree non irrigue	 Insediamento in disuso
 Aree a pascolo naturale, praterie, incolti	 Canali e idrovie
 Boschi di latifoglie	 Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto energia
 Uliveti	

Dalla cartografia sopra riportata si evince come l'area d'indagine fa parte di un ampio comprensorio a caratterizzazione agricola.

Della gestione agro-pastorale dell'area murgiana e della zona dell'avanfossa bradanica si hanno notizie scritte sin dal XIII secolo. Stante ai fatti Federico II di Svevia, durante il suo Regno, per quanto riguarda le attività agricole, promulgò la "Constitutio sive encyclopaedia super massariis curiae procurandis et provide regendis", nella quale si codificano i criteri e le norme a cui i gestori delle masserie dovevano attenersi. Nel complesso, la masseria federiciana si configurava come una struttura avente come indirizzi produttivi sia la coltivazione che l'allevamento (Calderazzi & Pannacciulli, 2002).

Le opere di bonifica integrale che si svilupparono nel sud Italia agli inizi del '900 fecero in modo che la caratterizzazione territoriale assumesse definitivamente la connotazione agricolo-zootenica.

Il comprensorio del centro abitato di Spinazzola fin dalla fine del 1800 e poi per gran parte del XX secolo divenne uno dei più importanti poli agricoli della Puglia: sorsero Masserie e grandi latifondi tali da consentire occupazione a tutta la popolazione, che arrivò a raggiungere oltre 13.000 abitanti. Spinazzola ebbe un conclamato splendore economico e commerciale tanto da essere definita all'epoca il granaio d'Italia in quanto nelle sue terre si coltivavano in grandi quantità grano e frumento e le piantagioni di tabacco si estendevano per svariati chilometri.

L'uso del suolo riscontrato nell'area d'indagine sembra essere immutato nell'ultimo trentennio. Di seguito si riportano le foto aeree¹ dell'area d'indagine di

¹ Fonte – archivio del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente.



TERRANOSTRÀ

Servizi di consulenza Tecnico
Agro-Ambientale ed Ingegneria

Dott. For. Nicola Cristella

epoche differenti, dove risulta evidente la prevalenza della coltivazione di cereali autunno-vernini e foraggere. Negli ultimi anni si riscontra la realizzazione di parchi agro-fotovoltaici.

ORTOFOTO DEL 1988



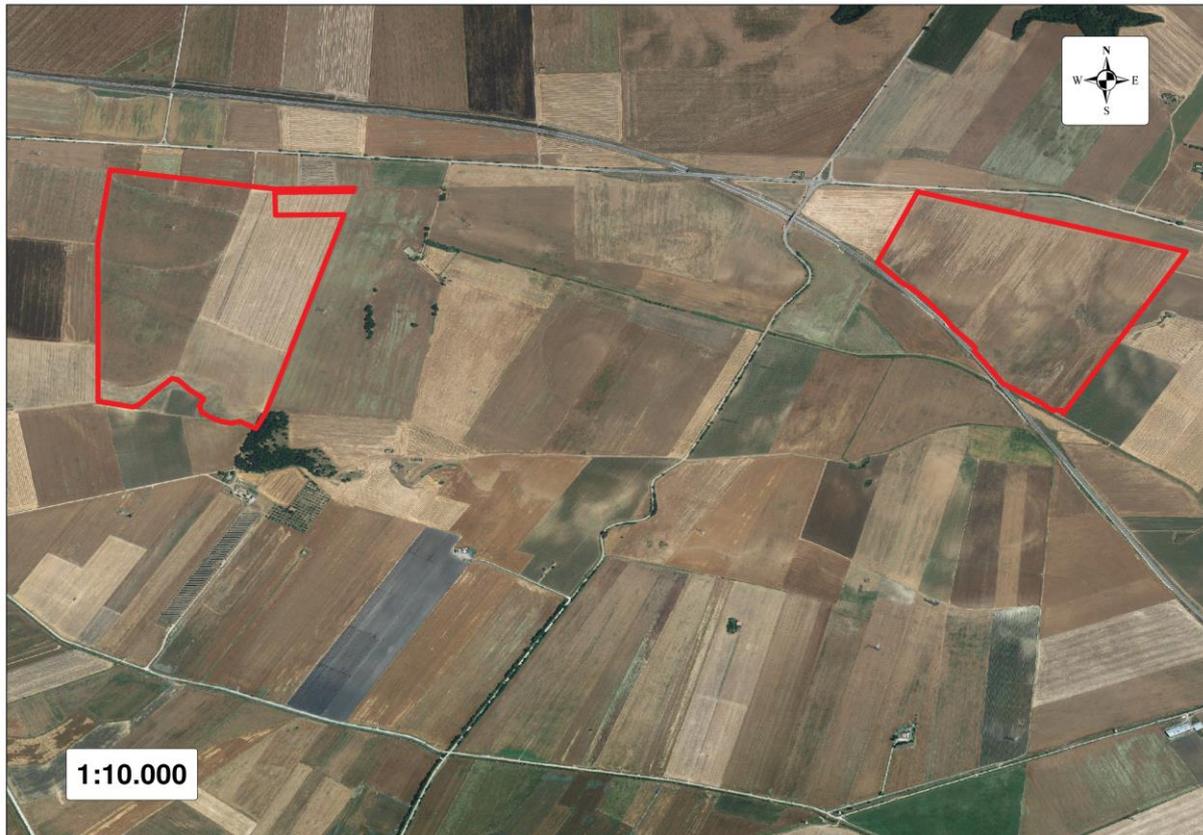


TERRANOSTRÀ

Servizi di consulenza Tecnico
Agro-Ambientale ed Ingegneria

Dott. For. Nicola Cristella

ORTOFOTO DEL 2019



Le colture agrarie

La tipologia di colture agrarie presenti nell'area, oltre che dalla natura del terreno, sono condizionate dalla morfologia del territorio e pertanto dal livello di meccanizzazione attuabile. Sulle aree collinari è prevalente la coltura erbacea a cereali autunno-vernini quali grano duro ed avena e la coltivazione di erbai misti di foraggere (avena e veccia prevalentemente). Nelle aree pianeggianti di fondovalle con terreno agrario a maggior spessore e a maggiore fertilità, oltre alle coltivazioni erbacee sopra menzionate, è possibile trovare appezzamenti di piante ortive invernali, oliveti e vigneti di uva da vino. Predominante è la coltivazione a carattere



TERRANOSTRA

Servizi di consulenza Tecnico
Agro-Ambientale ed Ingegneria

Dott. For. Nicola Cristella

estensivo dove le operazioni colturali sono limitate e concentrate nel tempo e le produzioni tendono a sfruttare le precipitazioni autunno-invernali che caratterizzano il clima dell'area.

Martina Franca (TA), 25 luglio 2021



Dott. For. Nicola CRISTELLA